

Beata Valpurga (sec. IX)

Riflettendo sulla speranza cristiana il ven. Lanteri ribadì l'atteggiamento da aversi:

“Mi considererò qual Pellegrino su questa terra: sempre terrò fissò lo sguardo al Cielo, mia Patria. Guarderò con occhio d'indifferenza le cose tutte di questa terra e il mio cuore sarà unicamente rivolto al Cielo. Mio Dio, costi quel che costi, tutto farò per essere con Te in Cielo. Amen”.

In un testo di *Proponimenti, lumi e massime spirituali* il ven. Lanteri scrisse:

“terrò ogni cosa per vanità e sterco; sarò indifferente per ogni cosa; mi considererò come pellegrino, come morto, come crocifisso al mondo, e il mondo crocifisso a me, con un totale abbandono in Dio”.

Il ven. Lanteri rimase anche affascinato dai racconti a tinte leggendarie sui pellegrini, perché seppe coglierne insegnamenti vitali. Il seguente è riferito alla beata Valpurga (Wald-burg), badessa di Nueuenheerse, vissuta nel sec. IX. Lanteri si rifà a Wion e Bucelino che la considerano benedettina:

“Raccontano i Bollandisti, al 25 febbraio nella vita di santa Valpurga, di un omicida che dopo aver ucciso un pellegrino, lo prese nelle braccia per trasportarlo in luogo nascosto. Ma spaventoso avvenimento! L'omicida rimase così strettamente abbracciato dal cadavere, che non se lo poté mai più rigettare di dosso, né con l'uso di funi né con tagli di spada, onde fu costretto a portare sempre con sé il corpo del suo delitto, sino a ché la faccia imputridita del morto infettò quella del vivo, i vermi famelici trapassarono da corpo a corpo, il marciume fetentissimo diede morte lenta e stentata al miserabile”.

Il ven. Lanteri commentò: ***“questo fatto può servire per far vedere come sarà sempre presente alla mente la vista dei propri peccati, e come tale vista tormenta il misero”***.